

VENDEMMIA 2021: PIU' OMBRE CHE LUCI.

Secondo la consuetudine il Direttore generale dell'OIV Pau Roca ha reso pubbliche le previsioni produttive mondiali della vendemmia del 2021, annata climaticamente favorevole nell'emisfero sud e abbastanza negativa nell'emisfero nord, in particolare nell'Unione Europea che è stata attraversata dalle gelate primaverili e poi dalla siccità estiva, proprio nelle fasi fenologiche più sensibili (es. invaiatura). L'OIV non ha dato un giudizio sulla qualità del vino, variabile a seconda delle zone geografiche, ma noi possiamo aggiungere che nel complesso non dovrebbe essere una grande annata, salvo sempre per le aree vocate.

Anche il 2021 è stato contrassegnato da anticipo della maturazione, bassa acidità, pH e grado zuccherino elevati.

E' opportuno rammentare che la vendemmia nell'emisfero sud si verifica sei mesi prima di quella dell'emisfero nord, ossia a cavallo del mese di marzo, mentre nell'emisfero nord è incentrata nel mese di settembre.

LA PRODUZIONE MONDIALE.

E' stata stimata, dall'OIV, in 250,3 milioni di ettolitri di mosti e di vini, vale a dire con una riduzione globale del -4% rispetto al 2020 e pari a quella del 2017. Sono annate di scarsa produzione, soprattutto se paragonate a quelle del 2004 (295 milioni di hl), del 2006 (283 milioni) del 2013 (292 milioni) e del 2018 (294 milioni). I Paesi maggiori produttori sono presentati nella tabella 1.

L'OIV ha altresì presentato le stime vendemmiali per grandi aree geografiche.

L'EMISFERO SUD

Ha goduto di un clima favorevole e nel 2021 ha prodotto 59 milioni di hl, ossia con un incremento del 19% in confronto al 2020. In precedenza si sono verificate alte produzioni nel 2004 (53 milioni), nel 2013 (58 milioni) e nel 2018 (57 milioni).

UNIONE EUROPEA.

Ha registrato un calo di produzione del 13%, pari a quasi 22 milioni di hl, sempre rispetto all'anno precedente. Più precisamente nel 2021 l'UE ha prodotto 145 milioni di hl, livello basso se paragonato a quello del 2004 (191 milioni), del 2013 (174 milioni) e del 2018 (183 milioni). A questa riduzione hanno fortemente contribuito la Francia (- 22%) con 34,2 milioni prodotti nel 2021, l'Italia (-9%) con 44,5 milioni, la Spagna (9%) con 35 milioni di hl.

Gli altri Paesi dell'emisfero nord hanno subito variazioni poco sensibili (tab.1).

Si fa rilevare che le statistiche dell'OIV sono le sole che hanno una portata mondiale e arretrata di molti anni e che sono basate sulle informazioni dei Paesi membri dell'organizzazione. Purtroppo i metodi di assunzione dei dati non sono generalmente scientifici (rilevabili in Fregoni, Viticoltura di qualità) per cui si devono considerare delle stime. In generale le dichiarazioni di produzione vinicole sono inferiori alla realtà,

a causa dei limiti di produzione ad ettaro da rispettare nelle indicazioni geografiche dei vini.

Tab.1. I più grandi produttori mondiali del 2021 (dati in milioni di hl)

Italia	44,5	Portogallo	6,5	Bulgaria	0,9
Spagna	35,0	Romania	5,3	Svizzera	0,8
Francia	34,2	Russia	4,5	Croazia	0,7
USA	24,1	Brasile	3,6	Uruguay	0,7
Australia	14,2	Ungheria	3,1	Ucraina	0,7
Cile	13,4	Nuova Zelanda	2,7	Repubblica.Ceca	0,6
Argentina	12,5	Austria	2,3	Slovenia	0,5
Sud Africa	10,6	Georgia	1,8	Slovacchia	0,3
Germania	8,8	Grecia	1,7	Lussemburgo	0,1
Cina	6,6	Moldavia	1,1	Cipro	0,1

LA VENDEMMIA 2021 IN ITALIA

I dati della statistica italiana sono stati desunti da Assoenologi, UIV e ISMEA.

Negli ultimi sei anni la la produzione è oscillata fra 55 milioni di hl (2018) e 44,5 milioni di hl (2021),con una media sessennale di 48,4 milioni di hl .L'Italia è da sempre il più grande produttore del mondo, ma non sempre ce ne rendiamo conto.

Dividendo la produzione per grandi aree, si osserva che 23,9 milioni di hl sono stati prodotti nell'Italia Settentrionale, 3,7 milioni nell'Italia centrale (che ha un numero ridotto di Regioni) e 16,8 milioni di hl Nell'Italia meridionale. Le Regioni più viticole sono il Veneto e l'Emilia Romagna al nord, la Puglia e la Sicilia al sud.

Le produzioni per Regione del 2021,sono così diminuite:

REGIONE	%	REGIONE	%
Abruzzo	-18	Molise	-15
Basilicata	-10	Piemonte	-10
Calabria	-10	Puglia	-5
Campania	-5	Sardegna	-15
Emilia Romagna	-15	Sicilia	-9
Friuli Venezia Giulia	-7	Toscana	-25
Lazio	-10	Trentino-Alto Adige	-10
Liguria	-10	Umbria	-18
Lombardia	-20	Valle D'Aosta	-7
Marche	-13	Veneto	-7

La media della riduzione della produzione è stata del 9 %.

Un'annata scarsa per cause climatiche, probabilmente collegabili al riscaldamento globale.

Mario Fregoni

Presidente onorario dell'OIV